

GESTIONE DEI RESIDUI

	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
Esistenza all'1.1.2003	1.172.241,65	210.698,92
Minori accertamenti nei R.A.	10.284,09	-
Minori impegni nei R.P.	-	4.028,00
	<u>1.161.957,56</u>	<u>206.670,92</u>
Riscossi/Pagati nel 2003	162.465,75	203.460,73
Residui rimasti da riscuotere e da pagare	<u>999.491,81</u>	<u>3.210,19</u>
	=====	=====

Dalla riunione dei dati della gestione di competenza e di quella dei residui si ottiene la seguente situazione finanziaria generale del consuntivo 2003:

	RISCOSSE	DA RISCUOTERE	TOTALI
ENTRATE			
in c/competenza	1.547.766,40	307.083,94	1.854.850,34
in c/residui	162.465,75	999.481,81	1.161.957,56
	<u>1.710.232,15</u>	<u>1.306.575,75</u>	<u>3.016.807,90</u>
Fondo iniziale di cassa	860.077,57	-	860.077,57
TOTALE ENTRATE	<u>2.570.309,72</u>	<u>1.306.575,75</u>	<u>3.876.885,47</u>
	=====	=====	=====
USCITE	PAGATE	DA PAGARE	TOTALI
Deficit di cassa 1.1.2003	-	-	-
in c/competenze	1.344.150,93	270.478,68	1.614.629,61
in c/residui	203.460,73	3.210,19	206.670,92
TOTALE USCITE	<u>1.547.611,66</u>	<u>273.688,87</u>	<u>1.821.300,53</u>
Riporto Entrate/Uscite	2.570.309,72	-	3.876.885,47
Avanzo di Cassa 31.12.2003	<u>+ 1.022.698,06</u>	-	-
Avanzo di Amministrazione			<u>2.055.584,94</u>

RENDICONTO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE

- Cassa fondo presso Bankitalia	1.022.698,06	- Debiti di Tesoreria	-
- Residui attivi	1.306.575,75	- Debiti per residui passivi	273.688,87
- Depositi cauzionali attivi	16,57	- Debiti per TFR person. Istituto	160.741,19
- Immobili	1.530.332,78	- Mutui	-
- Immobilizzazioni tecniche	2.995.678,11	- Parte rettificativa dell'attivo	2.832.003,09
- TOTALE ATTIVO	6.855.301,27	- TOTALE PASSIVO	3.266.433,15
- Disavanzo economico	-	- Patrimonio netto iniziale	3.321.273,05
		- Avanzo Economico	267.595,07
			3.588.868,12
- TOTALE A PAREGGIO	6.855.301,27	TOTALE A PAREGGIO	6.855.301,27

CONTO ECONOMICO**Profitti e Rendite (Ricavi)****Spese e Perdite (Costi)**

Entrate correnti	€	1.337.266,26	Uscite correnti	€	984.400,50
Entrate c/capitale	€	42.260,05	Acquisto beni	€	197.449,73
Residui attivi	€	300.283,94	Estinzione mutui	€	-
Aumenti residui attivi	€	284,06	Concess. crediti anticipazioni	€	-
Diminuzione residui passivi	€	4.028,00	Residui passivi	€	257.739,29
Variazioni patrimoniali (*) +	€	43.630,43	Diminuzione residui attivi	€	10.568,15
			Aumento dei residui passivi	€	-
			Indennità licenziamento	€	10.000,00
			Variazioni patrimoniali negative	€	1.033,73
Totale profitti e perdite	€	1.727.752,74	Totale spese e perdite	€	1.460.157,67
Disavanzo d'esercizio	€	-	Utile netto d'esercizio	€	267.595,07
Totale a pareggio	€	1.727.752,74	Totale a pareggio	€	1.727.752,74
(*) Variazioni patrimoniali					
Valore del materiale acquistato e inventariato nell'anno 2003			+ €		116.195,79
Valore dei materiali acquistati c/residui			+ €		26.200,99
Valore costruzioni: competenze (55.808,80) residui (27.929,69)			+ €		83.738,49
Incremento valore bestiame			€		-
Quote ammortamento e deperimento			- €		127.751,27
Diminuzione inventario scarico fuori uso			- €		80.348,71
Ratei mutui			€		-
Soprav. Attive per donazione libri			+ €		150,00
Soprav. Passive per eliminazione fondo anticipazione S.O.P.			€		-
Variazioni al fondo TFR			+ €		25.445,14
			+ €		43.630,43
		TOTALE			

I dati finora esposti mettono in evidenza che:

1. - la gestione di competenza ha concluso l'esercizio con un avanzo di € 2.061.841,03 rappresentato in gran parte dalle quote dei progetti finalizzati di pertinenza di esercizi successivi, da borse di studio e altre iniziative di parte ordinaria da completare;
2. - la situazione di cassa presenta una disponibilità di € 1.022.698,06;
3. - il patrimonio netto dell'Istituto ha registrato un incremento di € 267.595,07 da attribuire alle migliorate risorse finanziarie destinate all'investimento sia da parte del settore ordinario che di quello straordinario;
4. - la gestione dei residui ha realizzato, tra le insussistenze attive e quelle passive, un risultato negativo di -€ 6.256,09 le cui cause sono analizzate nell'apposito paragrafo;
5. - la situazione amministrativa, infine, presenta un avanzo di € 2.055.584,94 di cui € 838.542,25 da attribuire alla gestione straordinaria articolata su sei programmi finalizzati mentre € 1.217.042,69 si riferiscono alla parte ordinaria. Va sottolineato che in quest'ultimo importo sono compresi il fondo TFR (€ 160.741,19), la quota per borse di studio (€ 104.444,89), il fondo per l'acquisto di un campo sperimentale (€ 154.937,07), il contributo per il rifacimento dell'impianto di irrigazione esistente presso la Sezione di Foggia (€ 228.084,60), e la quota vincolata per l'applicazione di quanto disposto dalle Autorità governative con il decreto del 29.11.2002 per il contenimento della spesa pubblica (€ 50.800,00). La restante somma di € 518.034,94 costituisce l'avanzo di amministrazione disponibile da reimpiegare nel bilancio 2004, tenendo comunque presente che parte della stessa (€ 403.029,46) va riservata agli interventi di adeguamento degli impianti fissi per i quali sono da tempo in corso studi di fattibilità e progetti di realizzazione e all'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche, di macchine ed attrezzi agricoli, di mobili e arredi, automezzi e libri. Per la spesa di funzionamento resta da impiegare la somma di € 115.005,48.

Per ciò che concerne l'ammortamento dei beni dell'Istituto, si segnala che la quota dell'Esercizio 2003 è pari a € 127.751,27 e che le percentuali applicate sono le seguenti:

- per gli immobili, 3%
- per i mobili, arredi e macchine da ufficio, 12%
- per gli automezzi, 20%
- per le apparecchiature tecnico-scientifiche di laboratorio, 35%
- per le macchine elettroniche, computers e sistemi telefonici elettrici, 20%
- per le macchine e l'attrezzatura agricola, 28%.

Segue ora l'analisi dettagliata dei dati sopra esposti in forma aggregata per illustrarne la composizione per gruppi omogenei, le cause e le finalità.

ENTRATE DI COMPETENZA

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2003 presentava le seguenti disponibilità finanziarie:

-Avanzo di amministrazione presunto esercizio precedente	€	1.834.121,65	
- Contributo ordinario del Ministero	€	813.000,00	
- Entrate proprie	€	190.000,00	
- Contributo ministeriale per le spese in c/capitale	€	54.974,15	
- Accensione di prestiti	€	154.937,07	
- Partite di giro	€	134.500,00	
			€ 3.181.532,87

Durante l'anno si sono verificati dei movimenti che hanno modificato la situazione iniziale. Le variazioni intervenute riguardano:

- Rettifica dell'avanzo di Amministrazione presunto	-€	12.501,35	
- Integrazione contrib. Minister. x il funzionamento	+€	423.331,46	
- Contributo ministeriale per manutenzione straordinaria serre vegetazione	+€	29.548,55	
- Contributo ministeriale x progetto finalizzato "Microrganismi"	+€	23.265,00	
- Contributo MIUR per progetto FIRB	+€	120.000,00	
- Contributo amministrazione Provinciale Lodi	+€	10.000,00	
			€ 2.100.615,07

che hanno portato la previsione definitiva del bilancio 2003 a

€ 3.775.176,53
=====

A chiusura dell'esercizio le entrate di competenza accertate ammontano a
che sommati all'avanzo di amministrazione effettivo di
danno una disponibilità finanziaria complessiva di

€ 1.854.850,34
€ 1.821.620,30
€ 3.676.470,64
=====

che si discosta da quella indicata nelle previsioni definitive per

- € 98.705,89
=====

Le minori entrate trovano la loro giustificazione nei seguenti motivi:

- maggiori accertamenti nelle entrate provenienti dai redditi propri
- mancata accensione del previsto prestito d'esercizio
- maggiori esazioni per conto terzi accertate nelle partite di giro

+€	15.691,09
- €	154.937,07
+€	<u>40.540,09</u>
- €	<u>98.705,89</u>
=====	

Dall'analisi delle partite delle entrate si rileva che durante l'esercizio sono stati riscossi tutti i contributi ministeriali e buona parte dei crediti del settore pubblico, per un totale di € 1.547.766,00 mentre restano da riscuotere € 307.083,94: di questi circa 148 mila euro riguardano contributi per commesse di ricerca, 6,8 mila euro sono costituiti da partite di giro e poco più di 152 mila euro riguardano realizzi da vendita di prodotti agricoli e da royalties sulla commercializzazione di sementi certificate di varietà foraggere costituite dall'Istituto. La gestione, pertanto, ha confermato quanto previsto dal bilancio e accertato anche maggiori entrate per 15.691,09 euro. Occorre però rilevare che il risultato indicato rappresenta la somma algebrica di fatti positivi e negativi verificatisi all'interno del gruppo dei capitoli del titolo III riguardante le entrate provenienti dall'autofinanziamento. La voce che ha espresso il risultato migliore (+ Euro 31.330,62) e quella riferita alla vendita di prodotti agricoli e ai diritti sulla commercializzazione delle sementi certificate, in particolare quelli riconosciuti dalla Società Australiana SEEDCO a cui sono affidati i trifogli sotterranei costituiti dall'Istituto. Positivo anche il risultato della categoria 10^a (+ € 1.565,83). Negative tutte le altre voci del Titolo III: - € 10.044,30 il risultato dell'azienda agricola annessa alla Sezione Operativa Periferica di Foggia dove le avverse condizioni meteorologiche hanno compromesso la produzione di sementi foraggere del costituente; - € 5.100,22 il gettito della voce riguardante l'affitto di immobili dove non c'è più la quota dell'affitto dell'appartamento direzionale ormai libero dopo il decesso del direttore ordinario Dr. P. Rotili; - € 1.325,95 il calo della voce "poste correttive e compensative di spese correnti".

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale, alla previsione iniziale di 55 mila euro circa si è aggiunto in corso d'anno un altro contributo di 29 mila euro ottenuto dal Ministero Vigilante per la manutenzione straordinaria di una serra di vegetazione danneggiata da eventi calamitosi. Tutti i contributi qui indicati, di cui è già stato riscosso un acconto del 50%, verranno incassati quanto prima perché le iniziative previste sono già state realizzate e rendicontate.

USCITE DI COMPETENZA

Come già visto per le entrate, gli stanziamenti delle partite della spesa hanno registrato dei movimenti in corso d'anno, conseguenti all'afflusso di nuovi finanziamenti, per cui le previsioni definitive delle uscite si sono allineate a quelle delle entrate e ammontano ad € 3.775.176,53. La ripartizione dei fondi era così articolata:

- spese correnti	€	2.211.624,08
- spese in conto capitale	€	1.062.574,19
- spese per accensione di prestiti	€	154.937,07
- spese per partire di giro	€	134.500,00

	€	3.565.635,34
- fondo TFR e quota vincolata dal decreto 29.11.2002	€	211.541,19

TOTALE	€	3.775.176,53
		=====

Su tale disponibilità l'Istituto durante l'anno ha assunto impegni per € 1.614.629,61 di cui pagati € 1.344.150,68 ed € 270.478,68 da pagare, con una differenza in meno rispetto alle previsioni di € 1.949.005,73. L'importo non impegnato è costituito dalle quote dei progetti finalizzati di pertinenza di successivi esercizi, dalla mancata attivazione del prestito bancario, da investimenti non definiti e da economie diverse. Nel prosieguo della presente relazione si cercherà di analizzare, per grandi linee omogenee, le spese sostenute, gli impegni assunti, gli scostamenti dalle previsioni e le eventuali considerazioni su aspetti particolari che hanno determinato l'assunzione di specifici provvedimenti.

1. – Spese per gli Organi di Amministrazione
(Tit. I, Cat. 1^a, Cap. 01-02-03-05)

La presente categoria di spesa presentava una previsione di 75 mila euro: gli impegni sono stati di 71 mila euro con una economia di 4 mila euro realizzata per la quasi totalità sul capitolo delle missioni. Rispetto all'esercizio precedente si è avuto una riduzione dei costi intorno al 25% e ciò non per contenimento delle spese,

per la maggior parte obbligatorie, ma solo perché nell'anno 2002 erano stati pagati dei conguagli su competenze arretrate.

2. — Spese per il personale

(Tit. I, Cat. 2^a, Cap. 01-02-03-04-05-06-08-09-10)

La categoria in argomento che comprende tutti i costi del personale, impiegati ed operai, a tempo determinato e indeterminato, con numerosi capitoli interessati per effetto delle partite riferite ai diversi progetti finalizzati e a quelle aziendali tutte singolarmente gestite, presentava uno stanziamento definitivo di € 874.417,23, ripartito tra l'attività ordinaria (€ 494.936,32) e quella straordinaria (€ 379.480,91). Gli impegni assunti ammontano complessivamente ad € 612.100,46 di cui 508 mila euro già pagati e 104 mila euro da pagare. La ripartizione dei costi è risultata per 438 mila euro a carico della parte ordinaria e per 174 mila euro a carico della parte straordinaria. L'elevato ammontare dei residui è da attribuire per circa 90 mila euro al pagamento dei contributi agricoli unificati, 3^a e 4^a rata, che di norma vengono a scadenza il 16 marzo e il 16 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento. La categoria, inoltre, presenta economie di poco superiore ai 262 mila euro costituiti per la maggior parte (188 mila euro) dalle quote dei progetti finalizzati di competenza di successivi esercizi, mentre vanno attribuiti alla parte ordinaria i restanti 74 mila euro. A confronto con l'esercizio 2002, gli oneri per il personale hanno accusato una flessione intorno ai 12 mila euro pari a circa 2 punti percentuali. Indipendentemente dai risultati conseguiti va comunque evidenziato che l'Istituto ha risparmiato ben 40 mila euro sul capitolo della mano d'opera agricola stagionale per non aver potuto assumere, pur avendone estremo bisogno, altro personale a termine per i limiti posti dalle leggi finanziarie.

3. — Spese per l'acquisto di beni d'uso e servizi

a) Servizi

(Tit. I, Cat. 4^a, Cap. 01-02-03-04-05-06)

Per assicurare il corretto funzionamento dei servizi generali dell'Ente, tra i quali i consumi di energia elettrica, gas, acqua, telefoni, posta, assicurazione, fitti passivi, canoni vari, ecc. il bilancio presentava uno stanziamento di € 150.200,00, contenuto nei limiti consentiti dalle leggi finanziarie in vigore, ripartito tra ordinario, € 100.300,00 e straordinario € 49.900,00. La gestione ha accertato impegni per complessivi 119 mila euro (99.500 parte ordinaria 19.500 parte straordinaria). La differenza tra disponibilità e impegni (€ 31.000,00), depurata dalla quota dei piani speciali di competenza di successivi esercizi (€ 30.460,08) rappresenta l'economia effettiva (€ 539,92) realizzata nell'esercizio a carico delle voci qui analizzate. Il confronto con l'esercizio 2002 evidenzia un

incremento complessivo degli impegni intorno ai 19 mila euro e ciò per l'inserimento nel bilancio di un nuovo progetto finalizzato. Anche questo gruppo di spesa del settore ordinario ha fortemente risentito delle limitazioni imposte dalle leggi finanziarie; gli impegni sono stati contenuti nel limite dello stanziamento dei singoli capitoli tenendo sotto controllo tutti i consumi energetici e telefonici.

b) Beni di consumo

(Tit. I, Cat. 4^a, Cap. 07-08-09-10)

Le spese qui considerate si riferiscono all'acquisto di beni di facile consumo destinati alle esigenze di carattere funzionale, a quelle aziendali e in particolare all'attività di ricerca e di sperimentazione. Per tali esigenze il bilancio aveva riservato uno stanziamento di € 297.888,10 di cui solo una piccola parte – 49,95 mila euro – provenienti dal settore ordinario mentre la restante parte – 248,00 mila euro – faceva capo ai vari progetti finalizzati. La gestione presenta, a consuntivo, i seguenti dati: impegni complessivi per € 115.056 (49,9 mila euro del settore ordinario e 65,1 mila euro del settore straordinario); i pagamenti effettuati sono stati di € 84.054,60 (33,9 mila euro parte ordinaria e 50,2 mila euro di parte straordinaria); i pagamenti residui sono pari ad € 27.957,11 di cui 16,0 mila euro del settore ordinario e 11,9 mila euro del settore straordinario. Il risultato evidenzia come economia un importo di € 182.831,23 ma considerato che in tale importo sono comprese le quote dei progetti finalizzati destinate agli esercizi successivi (€ 182.700,00), ne consegue che l'economia effettiva realizzata per la parte ordinaria è stata solo di € 131,23. Per questo gruppo di spese, il confronto con l'ultimo esercizio evidenzia una riduzione complessiva degli stanziamenti del 7%, ma se si prendesse in considerazione il solo settore ordinario si rileverebbe che il calo supera il 18% ciò che testimonia ancora una volta quanto siano stati pesanti i vincoli posti in atto dalle leggi finanziarie.

c) Esercizio automezzi e macchine agricole

(Tit. I, Cat. 4^a, Cap. 11)

Il capitolo in argomento disponeva inizialmente di uno stanziamento di 64.110 euro saliti successivamente a 65.207 euro a seguito di variazioni connesse al finanziamento di nuovi progetti. La quota ordinaria era di 26.600 euro, quella straordinaria di 38.600 euro. Il fabbisogno di questa voce economica è stato di 46.433 euro di cui pagati 39.992 e da pagare 6.441 euro. La spesa maggiore è stata quella a carico della gestione ordinaria che ha impegnato 25.229 euro con una economia di soli 1.375 euro. La quota a carico della gestione dei progetti finalizzati è stata di 21.205 euro con una eccedenza sullo stanziamento definitivo di € 17.394 destinata al reimpiego nella stessa voce economica dell'esercizio 2004. Rispetto all'esercizio precedente la componente ordinaria ha registrato una riduzione dei costi intorno al 21% mentre per le voci straordinarie il raffronto non è possibile per la sostanziale

differenza degli elementi. Va ricordato che l'Istituto nell'anno ha proceduto all'acquisto di 2 nuovi automezzi migliorando così la propria dotazione e consentendo una riduzione dei costi di gestione. Occorre comunque tener conto che molte delle spese qui effettuate riguardano la manutenzione e la riparazione di numerose macchine e attrezzi agricoli che costituiscono la base per l'attività sperimentale di campo.

4. — Manutenzione e riparazioni beni mobili

(Tit. I, Cat. 4^a, Cap. 12)

La maggior parte del patrimonio dei beni mobili dell'Istituto è costituita da apparecchiature tecnico-scientifiche alle quali vanno aggiunte quelle da ufficio e tutte le suppellettili d'arredamento. Per la conservazione e l'efficienza dei questi beni, che se non sostituiti al momento giusto richiedono spese notevoli per il buon uso degli stessi, l'Istituto aveva stanziato 14.400 euro nel settore ordinario e 28.305 euro in quello straordinario. Il risultato a consuntivo presenta impegni complessivi per 17.643 euro ripartiti tra ordinari (€ 14.400) e straordinari (€ 3.243). La parte già pagata ammonta a 12.239 euro mentre la parte residua è pari ad € 1.404. Il diverso andamento della spesa nei due comparti è motivata dal fatto che gli interventi operati hanno riguardato nella maggior parte dei casi la manutenzione di mobili, arredi e macchine d'ufficio e più in genere la strumentazione di base piuttosto che apparecchiature destinate a ricerche riconducibili a specifici progetti finalizzati. Dal confronto con l'esercizio precedente si può rilevare che la spesa complessiva ha subito una riduzione del 22%, con una punta più elevata (30%) per quanto riguarda la quota a carico del bilancio di funzionamento.

5. — Manutenzione ordinaria immobili e impianti fissi

(Tit. I, Cat. 4^a, Cap. 13)

Numerose le esigenze di questa categoria che deve assorbire i costi per l'ordinaria manutenzione del patrimonio immobiliare dell'Istituto abbastanza vetusto: frequenti e spesso onerosi quindi gli interventi per assicurare l'adeguata tutela. Notevole pure l'impegno finanziario richiesto per l'adeguamento e il mantenimento in sicurezza degli impianti fissi, in particolare quelli elettrici e quelli di riscaldamento, settori nei quali si riscontrano spesso aggiornamenti nelle rispettive norme di gestione.

Per tutte queste finalità il bilancio 2003 presentava uno stanziamento di € 19.750 impegnato per la sua totalità. I pagamenti sono stati di € 14.871 e i residui di € 4.879. Visto al confronto con gli ultimi esercizi si può rilevare l'assoluta inadeguatezza dello stanziamento attuale; nel 2001 e nel 2002 i costi di bilancio furono, rispettivamente, di € 31.000 e 42.000. Appare quindi evidente che nell'anno sono stati eseguiti solo i lavori

indispensabili e urgenti mentre sono stati rinviati a tempi migliori tutti gli altri. Va sottolineato ancora una volta che questo risultato è la conseguenza dei limiti imposti dalle leggi finanziarie che non consentono di incrementare gli stanziamenti per queste spese anche quando esistono condizioni economiche favorevoli.

6. – Corrispettivi per prestazioni professionali e per incarichi speciali (Tit. I, Cat. 4^a, Cap. 18)

Da qualche anno a questa parte questo capitolo del bilancio sta acquistando importanza sempre maggiore in quanto legato alla difficile situazione del personale amministrativo carente nei ruoli chiave. Mancano, infatti, il funzionario titolare, anche se l'incarico è stato affidato a personale esterno, e le figure dei collaboratori ai quali dovrebbe essere affidato tutto il settore amministrativo e contabile dell'Istituto. Tale situazione costringe gli amministratori a soluzioni tampone che richiedono costi di un certo rilievo. Per l'anno 2003 la copertura di tali spese è stata assicurata da uno stanziamento definitivo di 35 mila euro pari a quello dell'esercizio precedente. Il capitolo, tuttavia, non si esaurisce solo per le spese indicate, in quanto l'Istituto ha anche la necessità di ricorrere all'opera di tecnici esperti per eseguire progetti, perizie, relazioni tecniche, consulenze fiscali ecc. connesse alla soluzione di problemi che di tanto in tanto l'amministrazione è chiamata a risolvere.

Per quanto riguarda tutte le altre categorie della spesa corrente del settore ordinario, si rileva che la gestione ha registrato un regolare decorso rimanendo nei limiti delle previsioni, con una economia significativa (36.726 euro) alla voce "Imposte e tasse" e a quella delle spese non classificabili (3.760 euro). I capitoli riferiti alle iniziative straordinarie, invece, hanno registrato incrementi consistenti legati al ruolo di coordinamento assegnato all'Istituto e alla previsione per l'assegnazione di borse di dottorato di ricerca e di assegni di ricerca.

7. – Spese in conto capitale

Il settore delle spese d'investimento durante l'esercizio 2003 ha registrato movimenti di notevole ampiezza. Infatti ad una previsione iniziale di € 553.790 si sono aggiunte nuove risorse finanziarie per € 508.784 che hanno portato a € 1.062.574 la previsione definitiva del comparto. Gli interventi di maggior rilievo sono quelli riferiti al patrimonio immobiliare (Cat. 11) e riguardano: l'acquisto di un nuovo campo sperimentale (€ 154.937), il rifacimento dell'impianto di irrigazione presso la S.O.P. di Foggia (€ 237.630), la ristrutturazione di immobili (€ 266.581). L'Istituto ha predisposto progetti di adeguamento delle proprie strutture per circa 800.000 euro già trasmessi al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Nel frattempo, considerate le disponibilità finanziarie, si sono avviati interventi di modeste entità che consentiranno di risolvere problemi di funzionalità da tempo in attesa.

L'altro settore che ha acquisito importanti stanziamenti è quello relativo all'acquisizione di immobilizzazioni tecniche di cui alla 12^a categoria. La prevista disponibilità iniziale di € 141.222,50 è stata incrementata di ben 236.757,46 euro che hanno portato a 377.979,96 euro il fondo della categoria. In particolare gli stanziamenti riguardano l'acquisto di mobili arredi e macchine d'ufficio (€ 69.000), l'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche (€ 99.000), l'acquisto di macchine e attrezzi agricoli (€ 120.000), l'acquisto di automezzi (€ 60.000). Gli impegni assunti nell'anno sono stati di 89.250 euro, di cui 33.441 euro già pagati, nel settore della ristrutturazione degli immobili, e di 157.681 euro, di cui pagati 116.195 euro, nel comparto delle acquisizioni tecniche.

Va rilevato che quanto verificatosi nell'esercizio 2003 riveste carattere di assoluta rilevanza per l'Istituto in quanto rappresenta l'occasione attesa da tempo per ristrutturare immobili che aumenteranno la disponibilità di locali per l'attività, e per aggiornare e potenziare la dotazione strumentale disponibile.

GESTIONE DEI RESIDUI

La consistenza dei residui all'inizio dell'esercizio era così costituita: attivi € 1.172.241,65 e passivi € 210.698,92. Durante l'anno si sono realizzate riscossioni per € 162.465,75, eseguiti pagamenti per € 203.460,73, accertate minori entrate per € 10.284 e minori uscite per € 4.028,00 con saldo negativo di € 6.256. Il mancato incasso di alcuni crediti va attribuito alla non esigibilità di entrate aziendali dove per alcuni prodotti dati all'ammasso era stato previsto un prezzo di mercato di fatto non realizzato. Va, comunque, evidenziato che l'amministrazione è riuscita a regolare quasi tutte le pendenze a testimonianza di una gestione attenta e oculata.

Sempre in merito ai residui, infine, l'Istituto, in osservanza di quanto disposto dall'Art. 39 del D.P.R. 696/79, ha provveduto alla compilazione di appositi elenchi di tutti i residui attivi e passivi esistenti al 1° gennaio 2003, indicandone l'ammontare, le quote riscosse o pagate nel corso dell'anno, quelli eliminati perché non più confermati o dovuti, nonché quelli rimasti da riscuotere o da pagare al 31.12.2003. Tale elenco, oggetto di specifica deliberazione dell'Organo Amministrativo, viene allegato al conto consuntivo dell'esercizio.

CONCLUSIONI

Da quanto sopra esposto e illustrato emerge che l'Istituto, pur tra molteplici difficoltà derivanti per la maggior parte dai vincoli imposti dalle leggi finanziarie, ha realizzato il proprio programma di attività tecnico-scientifica e condotta in modo regolare la gestione finanziaria come si evince dai fatti amministrativi e contabili. Viene, inoltre, confermato che il rifinanziamento dei progetti finalizzati in corso e l'affidamento di nuove iniziative di ricerca e sperimentazione sono testimonianza dell'interesse suscitato dall'attività svolta dall'Istituto. Restano, comunque, le gravi difficoltà connesse alla situazione del personale il cui organico, appartenente ai ruoli dello Stato,

è largamente incompleto a tutti i livelli professionali, e in particolare per quanto concerne le figure medio-alte dei ruoli amministrativi. Tali considerazioni valgono integralmente anche per il personale assunto direttamente dall'Istituto in quanto non è consentita la sostituzione del personale fisso collocato in pensione né l'integrazione delle assunzioni di personale stagionale per riequilibrare le forze lavoro necessarie. Si auspica che la ventilata riforma degli IRSA possa risolvere, attraverso il presumibile nuovo assetto organico del personale, tutti i problemi di operatività e funzionalità di questa istituzione nell'interesse della ricerca del settore e più in generale dell'agricoltura.

IL COMMISSARIO
(Prof. Mario Colombo)



PAGINA BIANCA